



AMPLIFICATORE INTEGRATO MCINTOSH MA252

LA CRITICA DEL GIUDIZIO

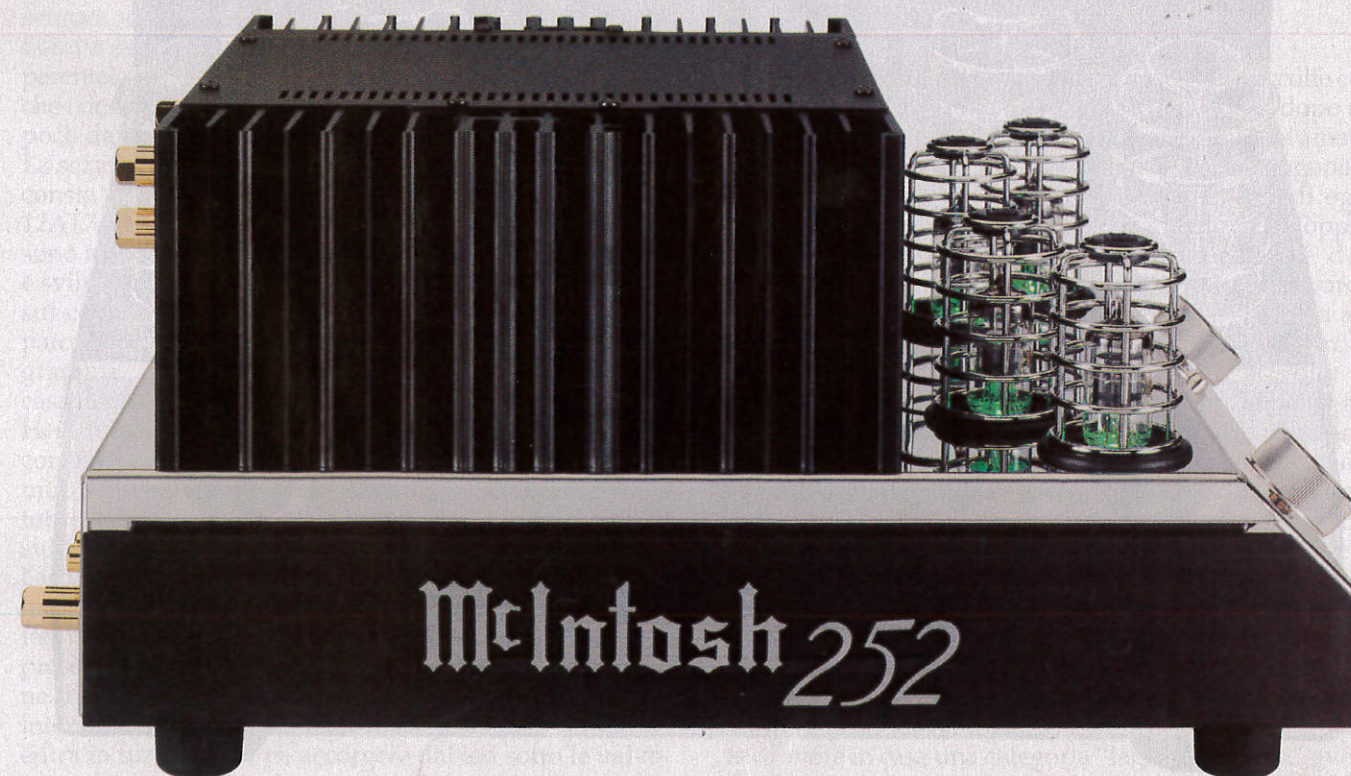
di Dimitri Santini

“Bello è ciò che piace senza interesse – Il gusto è la facoltà di giudicare un oggetto o una rappresentazione mediante un piacere o un dispiacere, senza alcun interesse. L’oggetto di tal piacere dicesi bello”. Così diceva Immanuel Kant... Ma voi vi fidereste di uno che usciva tutte le sere alle sette in punto, ma così in punto che la gente rimetteva a posto gli orologi?

Io no, è evidente che Kant aveva un disturbo del controllo. Ma come dice Antonio Gargano, che di filosofia in generale e di Kant in particolare ne sa davvero tanto: *“gli oggetti belli sembrano essere fatti al fine di suscitare emozioni estetiche, di suscitare un senso di armonia in chi li contempla, quindi danno l'impressione di avere una finalità rivolta verso chi fruisce dell'opera d'arte, chi fruisce della bellezza, cioè verso l'osservatore, il soggetto”*. Che significa? Che in McIntosh si sono messi a fare cose belle per soddisfare il nostro desiderio di bellezza? Considerazione che ha poco a che fare con questa rivista, argomenteranno i più sagaci (mentre quelli che al liceo avevano 5 di filosofia sono già passati al paragrafo “TECNICA”): vero in parte, perché il bello (del suono)

in questo caso si abbina al bello (giudizio estetico). E poi io non ce l'ho mai fatta a leggere tutto il saggio “Critica del Giudizio”, quindi lascio immediatamente il giudizio riflettente di Kant e mi rimetto a quello becerò di cui sono capace: signori, questo è un oggetto che una volta tirato fuori dalla scatola NON può NON farvi innamorare. Poi possiamo criticare certe fregnacce tipo i led colorati, ma non si può rimanere insensibili all' MA 252. E il suono? Se ne parla diffusamente sotto, perché l'avvio è stato non stentato ma in salita, ma una volta giunto in quota l'integrato americano ci è rimasto: non solo nel gradimento relativo a questa prova, ma lo metto nella schiera di alcune tra le migliori cose provate, sebbene

(...) credo piuttosto che sia il best seller di McIntosh perché è bello e capace, oltre che rimanere sulla terra col cartellino del prezzo.



non al n. 1.

Ogni cosa a suo tempo: scopriremo che è un'elettronica che vuole il suo setting e che vuole la sua musica: una bambina capricciosa, una specie di baby musicista prodigio che però, una volta accontentata, è capace di dare molto.

DESCRIZIONE

Guardate una foto e riflettete sull'ingombro, sulle proporzioni, sui colori: dal vivo è 10 volte più bello. I dissipatori, peraltro sempre poco caldi, scimmiettano la parte posteriore di un valvolare puro e se li guardate dall'alto hanno le lamelle profilate per formare la famosa "Mc". Le cromature sfavillanti fanno brillare tutto senza renderlo pacchiano e la grande scritta con il brand sul fianco è bellissima. Sul frontale solo

(...) sul campo del jazz o dei piccoli ensemble stende parecchi competitor e non parliamo di come lucida le voci e fa splendere gli archi, sempre sul lato "caldo" della forza, per parafrasare Lucas.

due manopole che chiunque riconoscerebbe come manopole McIntosh e poi le gabbie delle preamplificatrici: di norma sarebbero brutte e invadenti, ma gli americani ci hanno messo dei led colorati per far capire se si è in riscaldamento (arancio), se è tutto ok (verde) o in clipping ("amber", che poi per me è arancio, ma sul manuale è scritto così...). Trovate bambinesche, forse, ma ben fatte e di effetto. Le proporzioni ne vorrebbero il posizionamento laterale e per chi come me ha il mobiletto disposto a 90° rispetto ai diffusori è una goduria: cavi di potenza

senza ostruzioni e frontale in bella vista dal divano, mentre il profilo se lo gode chiunque passi in sala. Anche il telecomando mi è molto piaciuto: lucido e pesante anche se piccolo, con una buona ergonomia e la giu-



sta semplicità. Dietro c'è un set di connessioni essenziali, con solo 3 ingressi di linea, di cui uno bilanciato, e un phono, davanti un bellissimo display con le colorazioni tipiche del marchio, ma a fondo nero.

TECNICA

Questo ibrido è una novità per la casa americana, che ha sempre tenuto un certo rigore logico dall'ingresso all'uscita del segnale dei suoi integrati: tubi o transistor. La parentela con il 275 è dichiarata apertamente dall'aspetto che i designer hanno voluto dare, ma tecnicamente c'è ben poco da spartire.

La sezione preamplificatrice consta di due 12AX7 e due 12AT7, i finali a stato solido sono accoppiati "in diretta" e sviluppano 100 W di targa sui consueti 8 ohm. I dissipatori sono quelli col monogramma, un brevetto della casa (McIntosh Monogrammed

Heatsinks) e si occupano di raffreddare i transistor ad alta corrente: la casa li dichiara pronti da subito, senza warm-up e devo dire che è vero, anche se... una scaldatina ai tubi ci vuole eccome; a proposito: il delay di alimentazione sull'anodica allunga la vita alle valvole e dona all'ascoltatore la goduria di veder cambiare colore ai led che indicano lo "stato".

Per la prima volta su un amplificatore che usa valvole è presente il sistema di protezione Power Guard®, che tiene d'occhio il segnale in uscita e verifica sovraccarichi, intervenendo eventualmente sul segnale in ingresso: se entra in funzione ve ne accorgete dal led sotto le valvo-

le. Il design circuitale è interamente analogico, con un ingresso phono, purtroppo limitato alle più sensibili testine MM, e tre di linea, uno dei quali bilanciato: il nome della sorgente che appare sul display può essere personalizzato per una migliore intelligibilità. Ci sono anche una interessante uscita cuffia, controlli di tono (mah...) e una uscita sub non filtrata.

ASCOLTO

La maggior parte delle impressioni sono state raccolte con le belle e potenti Tannoy Eaton Legacy e appena dopo un

paio di folgoranti settimane che hanno visto protagonisti un Diablo 120, quindi ogni apprezzamento vale doppio. Nella seconda parte dell'ascolto ho voluto provare a vedere se la "birra" era abbastanza da tirare le sordissime LS 3/5A, stavolta di produzione Falcon: anticipo subito

che i 15 ohm di impedenza non hanno minimamente impensierito l'americano, che ha saputo pilotare con destrezza le scatole di scarpe così come gli scatoloni. Sebbene non si sia ricreata la magia che hanno regalato le Eaton, la prova con le Falcon ha dimostrato la capacità e la versatilità dell'integrato, che però ammetto suona meglio con diffusori che mettono un po' di "punch".

Da tempo volevo un disco di Kari Bremnes e a Monaco sono stato bombardato dalla sua effigie in quanto testimonial della kermesse. Penso di non aver mai acquistato uno dei suoi dischi per due motivi: primo per evitare di avere in casa una categoria "lagne norvegesi" aven-

ha un carattere mite e accomodante, di chi sa stare insieme agli altri senza voler primeggiare ma dando apporto concreto. E poi è davvero tanto bello...

do già l'omologa "lagne islandesi" (o convertire entrambe in "lagne nordiche") e secondo per non dover scrivere in un articolo quei titoli assurdi con tanti caratteri speciali... Però lei è tanto brava e registra veramente bene, quindi inizio con il vecchio "Svarta Bjørn", che dovrebbe significare qualcosa tipo "orso nero"... Il pezzo d'apertura, *Sangen Om Fyret Ved Tornehamn*, dimostra subito che grande incisione è questa, estremamente pulita e spaziosa. La gamma è molto estesa, con una netta predominanza della voce e comunque con delle bellissime discese in basso. Spettacolari le percussioni, lontane ma reali, mentre

lui davvero sfrutta tutta la forza della catena audio e la dirige verso il punto di ascolto con la calma e la maestria di un monaco Shaolin

la cassa riesce ad avere il suo impatto senza nessun effetto sulla pulizia del tutto. Emerge subito il carattere quasi aristocratico di questo amplificatore: l'abbinamento con le Eaton è davvero felice ed emozionante, sebbene io abbia regolato il tweeter ad un +1 dB nel guadagno e qualcosa anche di roll-off, per ovviare alla reticenza del 252 ad indugiare nella parte "cristallina" dello spettro. La trasparenza è notevole e ogni parte ha la sua evidenza, la sua collocazione sulla scena e la sua giusta im-

CARATTERISTICHE TECNICHE

AMPLIFICATORE INTEGRATO MA252

POTENZA: 100 W su 8 ohm, 160 W su 4 ohm

CARICO IN USCITA: 8 o 4 ohm

RISPOSTA IN FREQUENZA: da 20 Hz a 20 kHz (0, -0.5 dB), da 10 Hz a 100 kHz (0, -3 dB)

THD: 0.03% max (con entrambi i canali da 250 mW fino a potenza di targa, da 20 Hz a 20 kHz)

DISTORSIONE INTERMODULARE: 0.03% max (se il picco di potenza non eccede del doppio la potenza di targa, da 20 Hz a 20 kHz)

DAMPING FACTOR: >200 su 8 ohm (>100 su 4 ohm)

SOGLIA "POWER GUARD": <2% THD

SENSIBILITÀ (CARICO 8 OHM): 300 mV sbilanciato, 600 mV bilanciato; Phono 3 mV

USCITA SUB (MONO): 1.7 V sbilanciato (6 V Max)

RAPPORTO SEGNALE/RUMORE (PESATO-A): -97 dB (linea) -80 dB (phono)

IMPEDENZA IN INGRESSO: 20 Kohm (linea), 47 Kohm (phono, 50 pF)

IMPEDENZA IN USCITA SUB (MONO): 200 Ohm

MASSIMO SEGNALE IN INGRESSO: 4 V sbilanciato, 8 V bilanciato, 40 mV phono

GUADAGNO: 40 dB linea, 80 dB phono

IMPEDENZA USCITA CUFFIE: da 20 a 600 ohm

DIMENSIONI: 305 x 194 x 457 mm (L x A x P)

PESO: 12,7 kg.

Prezzo: € 6.000,00

Distributore:

MPI Electronic

www.mpielectronic.com

portanza. Stupenda la voce in *Byssan Lull*, un pezzo essenziale che sembra fatto apposta per questo integrato: nella seconda metà del brano il rullante entra sottovoce, gentilmente spazzolato prima e sempre più evidente poi, con un basso semplicemente perfetto in tenuta, articolazione e profondità. Davvero impressionante il realismo della voce nella impronunciabile (e difficile da scrivere) *Sangen Om Halstørkleet*

Som Va Gjenglemt, dove anche il piano è magistralmente riprodotto e dove a parlare sono soprattutto i vuoti. Dal nord all'Africa, passiamo a Lizz Wright, che di africano ha solo le origini e che io adoro, con la sua opera matura *"The Orchard"*. L'attacco di basso in *My Heart* è sempre un bel test perché è profondo e gonfio, sebbene stoppato: l'MA 252 lo estrae pulito e lascia spazio alle spazzole del rullante prima e alle chitarre poi, infine, alla voce che diventa protagonista e riempie tutto tranne alcuni vuoti punteggiati da una chitarra acustica affilata ma calda. La grancassa è spettacolare e sembra di sentire vibrare la pelle... Davvero questo integrato fa della misura il suo cavallo di battaglia e riesce a rendere ogni cosa assolutamente credibile e bella da ascoltare, ma ribadisco che la pulizia è probabilmente un altro dei punti cardine nello statuto del McIntosh.

Another Angel è senz'altro uno dei pezzi che preferisco di questo disco e l'ho ascoltato milioni di volte: con l'integrato americano l'atmosfera è piena di trasporto e la finezza dei dettagli, rilassanti e mai polverosi, contribuisce a rendere appieno il mood dei musicisti. Il basso è un capolavoro: morbido e cortissimo, ma tanto profondo e avvolgente: ancora una volta Eaton + Mac = coppia vincente...

L'album ha dei godibilissimi blues standard come *I Idolize You* e *When I Fall*, che lascio agli amanti del genere perché voglio parlare di altro, ma andate a sentire la pulizia e l'educazione con cui questo amplificatore fa suonare la bellezza di Lizz Wright.

Anche nella saltellante *Leave Me Standing Alone* la compostezza la fa da padrona, anche se l'intento è quello di far ballare chi ascolta: immaginate un lord inglese in abito elegante ad un evento ufficiale, compostissimo ma che non riesce a far stare fermo il piedino... Per chiudere con la splendida Lizz (non riesco a trovar altri aggettivi, sono monotono) cito *This Is*, che nella versione MA 252 è una piccola perla di chiarezza, dettaglio, finezza e grande capacità: tutto a posto, tutto riprodotto con maestria e alla



maniera di chi sa quello che fa. Scena invidiabile e trasparenza da numero uno. Infine due parole sul secondo abbinamento "top" di cui ho felicemente goduto: complice anche il superlativo neoarrivato lettore top di gamma McIntosh MCD 600 (mamma mia che lettore...) le altrettanto neoarrivate Falcon LS 3/5A hanno squillato di pura musicalità e bellezza. Rimango dell'idea che l'abbinamento migliore, probabilmente perché compensatorio, è quello con diffusori un po' muscolari, ma le Falcon hanno qualcosa in più in gamma alta rispetto ad altre riedizioni del monitor BBC (leggi ad esempio Chartwell) e questo le ha rese ben compatibili con un integrato che non fa certo esplodere i tweeter. Sacrificando qualcosa in basso, si ottiene però una gamma media così dolce e naturale che si fa difficoltà a

(...) questo integrato fa della misura il suo cavallo di battaglia e riesce a rendere ogni cosa assolutamente credibile e bella da ascoltare, ma ribadisco che la pulizia è probabilmente un altro dei punti cardine nello statuto del McIntosh.

scegliere: peccato non avere 4 binding post e poter fare lo switch a seconda dei generi, perché ho trovato il McIntosh perfettamente a suo agio con ogni tipo di pianoforte in questa configurazione. Di fatto un carattere così accomodante e posato difficilmente avrà dei nemici, ma occhio all'abbinamento con diffusori insipidi...

CONCLUSIONI

Diffidate dalla apparente "debolezza" che le dimensioni ridotte possono suscitare: come un bravo maestro di Ju Jitsu o Aikido sfrutta la forza altrui per ottenere lo scopo. Nelle arti marziali lo scopo è annientare l'avversario, qui annichire l'ascoltatore, ma con il piacere e non con le botte. E voi vi mettereste contro un maestro di arti marziali? Non fatelo, e non fatelo neppure con l'MA252: lui davvero sfrutta tutta la forza della catena audio e la dirige verso il punto di ascolto con la calma e la maestria di un monaco Shaolin. E non gli fanno paura neanche gli

WAF - The Wife Acceptance Factor

Non può esistere una moglie/compagna/compagno che non ami vedere in casa un MA 252. Se avete sposato qualcuno che almeno un po' vi assomiglia e state puntando questo integrato McIntosh siete persone con gusto estetico oltre che sonoro e se Dio li fa e poi li accoppia... allora non dovete far altro che stanziare il budget e poi metterlo lì in bella vista. L'ingombro tutto sommato molto contenuto ne fa anche un oggetto di facile posizionamento e cavi a parte sarà un tocco di classe all'arredamento. Poi una volta acceso sarà facile che chiunque se ne innamori, gatto a parte che non può montarci sopra...

82 dB delle Falcon LS 3/5A...

Io non l'ho apprezzato subito, per via proprio di questo suo carattere a volte poco deciso, un po' in disparte, ma alla fine si è rivelato per quello che è: un grande apparecchio. Non credo sia il best seller di McIntosh solo perché è l'integrato che costa meno, soprattutto perché non costa affatto poco; credo piuttosto che sia il best seller di McIntosh perché è bello e capace, oltre che rimanere sulla terra col cartellino del prezzo (un po' in quota ma comunque sulla terra).

Morbido e raffinato, forse pecca un po' di muscolarità e per questo non lo vedo adatto ai generi pompanti, ma affrontato sul campo del jazz o dei piccoli ensemble stende parecchi competitor e non parliamo di come lucida le voci e fa splendere gli archi, sempre sul lato "caldo" della forza, per parafrasare Lucas. Ci sta anche la fortuna di aver trovato un abbinamento meraviglioso con le Eaton e, sebbene non eccella in tutti i parametri, è un'accoppiata che mi rimarrà in mente per un bel po'. Se qualcuno ancora pensa, da come ne ho parlato, che l'MA non abbia un carattere: al contrario ha un carattere mite e accomodante, di chi sa stare insieme agli altri senza voler primeggiare ma dando apporto concreto.

E poi è davvero tanto bello... ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: Windows 10 (Foobar); **Sorgente digitale:** Audiolab 8300CD; **Amplificatore integrato:** Gryphon Diablo 120; **Preamplificatore:** LAB 12 Pre-1; **Finale di potenza:** LAB 12 Suono; **Diffusori:** Tannoy Eaton Legacy, Falcon LS 3/5A; **Cavi di segnale:** Quality Audio Arioso (RCA e XLR), LA Sound Olympia (RCA e XLR); **Cavi di potenza:** Quality Audio Natural MkII, Omega Audio Nano; **Cavo COAX:** Sound Fidelity Silver; **Cavo USB:** Viablue XR-2

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Svarta Bjørn - Kari Bremnes - Kirkelig Kulturverksted
The Orchard - Lizz Wright - Verve (Universal)

